



Cod. H20/P2
Cod. PF/ac
Circolare n. 86

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0002628
Data:07/07/2015

- Ai Presidenti degli Ordini Provinciali
- Ai Presidenti di Federazioni e Consulte Regionali

LORO SEDI

- Ai Signori componenti la Delegazione Consultiva

OGGETTO: Conferenza Taranto, 9 luglio 2015.

Su specifica richiesta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza, si invia il testo delle modifiche al regolamento della Conferenza, nella stesura desunta dal dibattito della Delegazione Consultiva del 2 luglio u.s. e in discussione nella prossima Conferenza di Taranto.

Si trasmette, inoltre, resoconto delle Delegazione e relativo foglio presenze.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
del Dipartimento Interni
(arch. Pasquale Felicetti)

Il Consigliere Segretario
(arch. Franco Frison)

Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)



**REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA
NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI**

**Art. 1
Premessa**

E' istituita la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (OAPPC).

Il presente regolamento ne disciplina le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro, nel rispetto delle specifiche competenze, funzioni e autonomie degli Ordini Provinciali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC).

**Art. 2
Scopi**

La Conferenza assolve a funzioni di raccordo fra gli Ordini provinciali e fra questi ed il CNAPPC, con funzioni consultive e propositive.

La Conferenza :

- Incentiva l'informazione, la consultazione e l'approfondimento sui temi di interesse generale della categoria;
- Si esprime su argomenti all'o.d.g., per discutere sui problemi inerenti la categoria nonché sui rapporti e sulla operatività degli Ordini provinciali e del CNAPPC, e, su richiesta di questi, fornisce pareri non vincolanti.

**REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA
NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI**

**Art. 1
Premessa**

Il sistema degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori italiani è caratterizzato da una organizzazione profondamente radicata nei territori che trae proprio da questo e dall'autonomia amministrativa e giurisdizionale di ognuno di essi un profondo legame con gli iscritti, con i loro bisogni e con le problematiche del lavoro tipiche delle varie realtà locali. Per rispondere ad una sempre maggiore necessità di presenza, di idee e proposte da parte degli architetti, il più possibile condivise e consapevolmente discusse, nel panorama legislativo italiano si è ritenuto di istituire la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, strumento politico sul quale fondare il processo democratico di confronto sui temi che interessano la Professione di Architetto, individuandolo quale progetto di rete tra Ordini territoriali, Federazioni e Consulte Regionali e tra essi ed il Consiglio Nazionale.

La Conferenza Nazionale degli Ordini costituisce quindi il luogo che consente di raccordare le esperienze maturate sui territori e renderle patrimonio comune e stimolo a diversificare e migliorare l'offerta di servizi agli iscritti e promuovere efficacemente la qualità architettonica e la cultura del progetto. Il presente Regolamento disciplina la Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, la relativa struttura operativa di cui al successivo art. 3, le modalità di partecipazione e lo svolgimento delle sessioni di lavoro, nel rispetto delle competenze, funzioni e autonomie degli Ordini territoriali e del Consiglio Nazionale (CNAPPC).

**Art. 2
Scopi**

La Conferenza è il luogo di confronto e di raccordo tra gli Ordini territoriali e fra questi ed il CNAPPC, con funzioni consultive e propositive.

La Conferenza:

- incentiva l'informazione, la consultazione e l'approfondimento sui temi di interesse della categoria;
- rende efficace l'interazione tra gli Ordini ed il CNAPPC con l'obiettivo della costruzione e lo sviluppo di una rete del sistema ordinistico degli APCC anche attraverso le organizzazioni di livello regionale (Federazioni e Consulte);
- si esprime su argomenti all'Ordine del Giorno.

Art. 3
Struttura operativa

Il funzionamento della Conferenza è assicurato dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 7, coadiuvato dalla Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al successivo art. 7 bis.

Art. 4
Conferenza

Sono Componenti effettivi della Conferenza, con diritto di voto, gli Ordini provinciali rappresentati dal Presidente o da un Delegato scelto tra i membri del Consiglio.

E' altresì componente, ma senza diritto di voto, il CNAPPC rappresentato dai propri consiglieri.

Partecipano inoltre alle riunioni della Conferenza, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o Consulte regionali formalmente costituite, i Consiglieri degli Ordini provinciali ed i componenti delle Commissioni di lavoro.

Possono infine essere invitati a partecipare alla seduta della Conferenza, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, soggetti particolarmente competenti su argomenti proposti all'Ordine del Giorno.

La seduta della Conferenza è presieduta da un rappresentante dei componenti effettivi eletto all'inizio di ogni riunione su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

I resoconti della Conferenza sono redatti a cura dell'Ufficio di Presidenza e vengono trasmessi ai soggetti interessati.

Art. 5
Modalità di convocazione della Conferenza

Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza, di norma, una volta ogni tre mesi, con preavviso dato dall'Ufficio di Presidenza, che deve pervenire ai Consigli degli Ordini provinciali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'O.d.G. e dalla relativa documentazione disponibile.

La riunione è convocata altresì, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con analogo preavviso, che deve pervenire almeno dieci giorni prima della data della riunione stessa:

- su iniziativa del CNAPPC;
- su richiesta motivata di almeno un quarto dei Componenti effettivi della Conferenza.

Durante lo svolgimento di ogni Conferenza, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, possono essere definiti la data e i punti principali dell'O.d.G. della seduta successiva.

Art. 6
Modalità di espressione di voto dei componenti della Conferenza

Ogni componente effettivo ha diritto di esprimere un voto. Le espressioni di voto avvengono di norma, su indicazioni del Presidente di seduta, in forma palese: o per chiamata nominale, o tramite esposizione e

Art. 3
Struttura operativa

La struttura operativa della Conferenza è composta dall'Ufficio di Presidenza, di cui al successivo art. 7, e dalla Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al successivo art. 8.

Art. 4
Componenti e partecipanti

Sono componenti effettivi della Conferenza, con diritto di voto, gli Ordini territoriali rappresentati dal Presidente o da un delegato scelto tra i membri del Consiglio, con delega scritta.

E' altresì componente, senza diritto di voto, il CNAPPC rappresentato dai propri consiglieri.

Partecipano inoltre alle riunioni della Conferenza, senza diritto di voto, i rappresentanti designati dalle Federazioni o dalle Consulte regionali costituite a termini di legge, i Consiglieri degli Ordini delegati dal proprio Consiglio.

Possono essere invitati a partecipare alla seduta della Conferenza, su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, i componenti dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 10, e delle Commissioni di lavoro istituite dal CNAPPC, nonché soggetti esterni particolarmente competenti su argomenti proposti all'Ordine del Giorno.

La seduta della Conferenza è presieduta dall'Ufficio di Presidenza.

I resoconti della Conferenza sono redatti a cura dell'Ufficio di Presidenza e vengono trasmessi agli Ordini.

Art. 5
Modalità di convocazione

Il CNAPPC, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza, convoca la Conferenza di norma una volta ogni tre mesi. La convocazione deve pervenire ai Consigli degli Ordini territoriali almeno 15 giorni prima della data della riunione, corredata dall'O.d.G. e dalla relativa documentazione disponibile.

La Conferenza può essere convocata, per motivi ritenuti urgenti e/o indifferibili, con preavviso di almeno dieci giorni dalla data della riunione stessa, su iniziativa del CNAPPC. La Conferenza può essere altresì convocata, su richiesta motivata da sottoporre all'Ufficio di Presidenza da parte di almeno un terzo dei Componenti effettivi della Conferenza stessa.

Art. 6
Modalità di espressione di voto

Ogni componente effettivo di cui al primo comma dell'art. 4 ha diritto di esprimere un voto. Le espressioni di voto avvengono in forma palese: su indicazione dell'Ufficio di Presidenza per chiamata nominale o tramite esposizione e conteggio di

conteggio di contrassegni nominalmente assegnati ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.

All'inizio di ogni seduta, l'Ufficio di Presidenza, con il supporto del personale del CNAPPC, procede all'accreditamento dei rappresentanti dei Componenti effettivi; le deleghe di cui al primo comma dell'art. 4 devono essere presentate in forma scritta.

Si può procedere a votazione qualora siano presenti in aula almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto accreditati.

Si considerano approvate le determinazioni che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.

I resoconti delle sedute, di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.

Art. 7

Ufficio di Presidenza- Componenti e compiti

Presso il CNAPPC è istituito l'Ufficio di Presidenza, costituito da tre membri scelti ed eletti fra i rappresentanti dei Componenti effettivi della Conferenza.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione. Risultano eletti i tre nominativi più votati: in caso di parità risulterà eletto il componente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, purché per qualsiasi ragione non decadano dalla qualifica di componente effettivo della Conferenza, e non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale di cui al precedente art. 3.

L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

- Programma semestralmente gli argomenti da trattare e propone gli O.d.G. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a rappresentanza regionale e d'intesa con il CNAPPC;
- Programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le modalità di cui al precedente art. 5.
- propone per ogni sessione della Conferenza il "Presidente di Seduta", secondo il principio della rotazione.
- Convoca le riunioni della Delegazione Consultiva

contrassegni ovvero nella diversa forma scelta dalla Conferenza.

All'inizio di ogni seduta il personale del CNAPPC procede all'accreditamento dei componenti effettivi e comunica all'Ufficio di Presidenza i dati relativi alle presenze.

Si può procedere a votazione qualora siano accreditati almeno il 50% più uno del totale dei componenti effettivi.

Si considerano approvati gli atti che ottengono il voto favorevole della maggioranza (50% più uno) degli aventi diritto al voto presenti in aula.

I resoconti delle sedute, di cui all'ultimo comma dell'art. 4, riporteranno l'esito di ciascuna votazione e, in caso di chiamata nominale, il voto nominalmente espresso da ciascun votante.

Art.7

Partecipazione all'attività della Conferenza

Ciascun componente della Conferenza, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate.

Art. 8

Ufficio di Presidenza

Presso il CNAPPC è istituito l'Ufficio di Presidenza, costituito da tre membri scelti ed eletti fra i Presidenti degli Ordini territoriali.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza sono eletti in un unico turno di votazione attraverso l'espressione di un nominativo da parte di ciascun componente effettivo presente. Risultano eletti i tre nominativi più votati: in caso di parità risulterà eletto il componente avente maggiore anzianità di iscrizione all'Ordine.

I componenti dell'Ufficio di Presidenza durano in carica due anni, purché non decadano per qualsiasi ragione. Essi non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

In caso di decadenza di uno o più membri dell'Ufficio di Presidenza la sostituzione avverrà mediante votazione del solo membro decaduto con le modalità di voto di cui al secondo comma del presente articolo.

L'Ufficio di Presidenza, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza e la predisposizione degli argomenti da dibattere, si avvale della Delegazione Consultiva a base regionale di cui al successivo art. 9.

L'Ufficio di Presidenza svolge i seguenti compiti:

- programma semestralmente gli argomenti da trattare e propone gli O.d.G. delle sedute della Conferenza, avvalendosi della collaborazione della Delegazione Consultiva a base regionale e d'intesa con il CNAPPC;
- programma le sedute della Conferenza e richiede al CNAPPC la convocazione delle stesse, secondo le

a rappresentanza regionale.

Art.7 bis

Delegazione Consultiva a base regionale - Componenti e compiti

La Delegazione Consultiva a base regionale, di cui al precedente art. 3, affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.

I Componenti della Delegazione Consultiva sono espressi con autonomia di criterio dai Consigli degli Ordini provinciali, in ragione di un componente per ogni Regione o Provincia Autonoma. Essi sono scelti fra i Presidenti o i Consiglieri provinciali della Regione o Provincia Autonoma di riferimento.

Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei Componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.

La Delegazione Consultiva assolve alle seguenti funzioni:

- promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini provinciali e le loro Consulte e Federazioni, garantendo l'interscambio di informazioni finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all' art. 2;
- collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, al coordinamento ed alla sintesi dei lavori della Conferenza;
- cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini provinciali o sollecitati agli stessi.

I Componenti la delegazione consultiva possono essere sostituiti in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti, con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma dai Consigli degli Ordini Provinciali che li hanno espressi.

Le spese sostenute dai Componenti della Delegazione Consultiva fanno capo agli organismi che li hanno espressi.

Art. 7 ter

Delegazione Consultiva a base regionale - modalità di convocazione

Le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via Fax o via e-mail, con preavviso dato almeno

modalità di cui al precedente art. 5;

presiede la Conferenza e, qualora la Conferenza si svolga in una sede diversa da Roma, invita il Presidente dell'Ordine ospitante a procedere all'apertura dei lavori;

convoca le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale e i Tavoli e Gruppi di lavoro di cui all'art. 11.

Art.9

Delegazione Consultiva a base regionale - componenti e compiti

La Delegazione Consultiva a base regionale affianca i lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza.

I componenti della Delegazione Consultiva sono espressi, con autonomia di criterio, dai Consigli degli Ordini territoriali che si coordinano per delegare uno o al massimo due nominativi per ogni Regione. Essi sono scelti fra i Presidenti o i Consiglieri territoriali della Regione di riferimento e comunicati per iscritto all'Ufficio di Presidenza.

Possono essere invitati a intervenire alle riunioni della Delegazione Consultiva, su richiesta dei componenti della stessa e/o su disposizione dell'Ufficio di Presidenza, anche soggetti particolarmente competenti su argomenti da trattare all'O.d.G.

La Delegazione Consultiva svolge i seguenti compiti:

- promuove, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, l'interlocuzione tra gli Ordini territoriali e le loro Consulte e Federazioni e la condivisione di linee programmatiche finalizzato al perseguimento degli scopi di cui all' art. 2;

collabora con l'Ufficio di Presidenza alla definizione della programmazione, dei lavori della Conferenza; cura la predisposizione dei documenti preparatori alle sedute della Conferenza avvalendosi dei contributi proposti dagli Ordini territoriali delle Consulte/Federazioni o sollecitati agli stessi, recependo e discutendo i risultati dei Tavoli e dei Gruppi di lavoro di cui al successivo art. 11.

I componenti la Delegazione Consultiva a base regionale possono essere sostituiti in caso di impedimento a partecipare ad una riunione ovvero in caso di trattazione di specifici argomenti, con gli stessi criteri di designazione di cui al secondo comma del presente articolo dai Consigli degli Ordini territoriali che li hanno espressi.

Le spese sostenute dai componenti della Delegazione Consultiva a base regionale fanno capo agli organismi che li hanno espressi.

Art.10

Delegazione Consultiva a base regionale - modalità di convocazione

Le riunioni della Delegazione Consultiva a base regionale sono convocate dall'Ufficio di Presidenza via e-mail, con preavviso dato almeno sette giorni

sette giorni prima della data programmata di convocazione.

Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva.

Art.8

Partecipazione all'attività della Conferenza

Ciascun componente della Conferenza, oltre a prendere parte alla discussione sugli argomenti sottoposti all'esame della seduta, può usare le forme di intervento o di interpellanza, consuete negli organismi rappresentativi, che verranno adeguatamente verbalizzate.

Art. 9

Approvazione e modifiche del Regolamento

Il presente Regolamento è approvato dalla Conferenza con la maggioranza qualificata di tre quarti degli aventi diritto al voto.

Eventuali modifiche potranno essere introdotte con la maggioranza qualificata di cui al comma precedente"

Il CNAPPC fa proprio il presente regolamento riconoscendolo strumento idoneo per disciplinare periodiche consultazioni, in sede collegiale, con gli Ordini territoriali.

Art. 10

Supporti operativi

Il CNAPPC fornisce il supporto logistico, finanziario e di segreteria per le attività della Conferenza.

prima della data programmata di convocazione allegando O.d.G. ed eventuale documentazione.

Durante lo svolgimento di ogni riunione possono essere definiti la data e gli argomenti da proporre od integrare all'O.d.G. della riunione successiva.

Art. 11

Tavoli e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di Presidenza, di concerto con il CNAPPC, istituisce Tavoli composti da delegati degli Ordini, designati dai Consigli degli Ordini stessi.

L'Ufficio di Presidenza può organizzare, all'interno della Delegazione Consultiva a base regionale, Gruppi di lavoro su specifici argomenti.

Art.12

Approvazione e modifiche del Regolamento

Le modifiche al presente Regolamento potranno essere introdotte con la maggioranza qualificata di due terzi dei componenti effettivi della Conferenza.

Il CNAPPC fa proprio il presente Regolamento riconoscendolo strumento idoneo per disciplinare periodiche consultazioni, in sede collegiale, con gli Ordini territoriali.

Art.13

Supporti operativi

Il CNAPPC fornisce il supporto logistico, finanziario e di segreteria per le attività della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza.

Delegazione Consultiva a base regionale

giovedì 2 luglio 2015

presso la sede del CNAPPC in S.M. dell'Anima, 10 – Roma

RESOCONTO SINTETICO

Presenti all'incontro:

-Vedi foglio presenze allegato a cura del Dipartimento Interni CNAPPC

Ordine del giorno:

1. Analisi della bozza di revisione del Regolamento della Conferenza
2. Approfondimento documento Tavolo Governo del Territorio - Manifesto di Taranto
3. Approfondimento documento Tavolo Lavoro
4. Varie ed eventuali

1. Analisi della bozza di revisione del Regolamento della Conferenza

Paola Gigli (Ufficio di Presidenza)

- programma della giornata;
- presenze e lavoro svolto dalla Delegazione (Roma 14 maggio, Carrara 19 giugno - vedi relativi resoconti) e dai Tavoli di lavoro (partecipazione aperta a Ordini), soddisfazione dell'Ufficio di Presidenza per i risultati e l'interesse dimostrato dagli Ordini;
- illustrazione bozza revisione Regolamento Conferenza:
- la revisione all'esame risulta figlia dell'esperienza di otto anni di utilizzo del Regolamento e delle criticità emerse;
- il Regolamento è uno strumento operativo e la revisione tende a non modificare i principi ma solo a rendere più efficace il lavoro della Conferenza e pertanto si auspica una rapida conclusione della revisione per parlare poi dei veri temi interessanti la professione e l'attività degli iscritti;
- i principali perfezionamenti riguardano:
 - o premessa/confronto, rete
 - o componenti effettivi e partecipanti alla Conferenza
 - o accreditati- presenti/votazioni Conferenza
 - o modalità di elezione dell'Ufficio di Presidenza
 - o presidenza Conferenza
 - o efficacia della Delegazione Consultiva su base regionale
 - o formalizzazione Tavoli e Gruppi di lavoro
 - o quorum per la modifica del regolamento

Pasquale Felicetti (Presidente Dip. Interni del CNAPPC)

- spiega che non è una rivisitazione strutturale ma un affinamento per meno burocrazia e più flessibilità

- siamo in attesa della modifica del Titolo V della Costituzione, vi è pertanto, per evitare nuove modifiche, l'utilizzo del termine territoriale al posto di provinciale.

Gli Ordini della Campania, tutti presenti in delegazione, distribuiscono una versione con le loro proposte di emendamenti ed una nota dell'Ordine di Salerno.

Si analizza il documento in bozza per gruppi di articoli: 1-2-3; 4-5-6-7; 8-9-10-11-12-13.

Su articoli 1-2-3 intervengono:

Fulvio Fraternali (per Ordine Avellino)

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

Gioia Gattamorta (per Ordine di Ravenna)

Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)

Massimo Crusi (Delegato Puglia)

Giuseppe Scannella (per Ordine Catania)

Pasquale Felicetti (CNAPPC)

Pasquale Piscitelli (Delegato Marche)

Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna)

Luigi Scrima (Delegato Toscana)

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

Giuliano Colombini (per Ordine di Pisa)

Roberto Scalamandr  (per Ordine Benevento)

Fabrizio Pistolesi (Delegato Lazio)

Anna Allesina (per Ordine di Modena)

Diego Zoppi (per Ordini Genova e La Spezia)

Su articoli 4-5-6-7:

Gabriella Alfano (per Ordine di Salerno)

Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)

Fulvio Fraternali (per Ordine Avellino)

Angelo Vozzi (Delegato Basilicata)

Roberto Scalamandr  (per Ordine Benevento)

Marzia Magrini (per Ordine di Firenze)

Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna)

Gioia Gattamorta (per Ordine di Ravenna)

Massimiliano Ali (per Ordini La Spezia e Genova)

Su articoli 8-9-10-11-12-13 intervengono:

Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)

Roberto Scalamandr  (per Ordine Benevento)

Giuseppe Scannella (per Ordine Catania)

Sergio Togni (UdP)

Enrico De Cristofaro (per Ordine di Caserta)

Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna)

Gioia Gattamorta (per Ordine di Ravenna)

Pasquale Felicetti (CNAPPC)

Fulvio Fraternali (per Ordine Avellino)

Massimo Crusi (Delegato Puglia)

Angelo Vozzi (Delegato Basilicata)

Marzio Bottazzi (Delegato Veneto)

Giovanni Vanoi (Delegato Lombardia)

Dagli interventi sopra elencati emergono posizioni di sostanziale condivisione della bozza di revisione all'esame (Federazioni Toscana, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto, Lombardia) e di critica ad alcuni articoli, in particolare su ruolo Federazioni/Consulte come associazioni volontarie, centralit  ed autonomia Conferenza, ruolo e operativit  Delegazione, rappresentativit , deleghe e nomina componenti Delegazione, presidenza di seduta, ruolo e componenti UdP,

Si conclude il dibattito con l'impegno da parte dell'UdP di introdurre emendamenti e richieste principali emerse nel corso del dibattito, in un testo aggiornato che verr  sottoposto agli Ordini nella Conferenza di Taranto (attraverso la presentazione di emendamenti).

Nel pomeriggio, prima dell'inizio dei lavori, il Vicepresidente CNAPPC Rino La Mendola fa un aggiornamento sui risultati di una riunione della Rete delle Professioni Tecniche tenutasi in mattinata. Illustra l'evoluzione del bando tipo da proporre all'ANAC completo di tutte le osservazioni che erano state proposte in modo che risulti un bando generale gi  adatto ad affidare i servizi di Architettura e Ingegneria.

2. Approfondimento documento Tavolo Governo del Territorio - Manifesto di Taranto

Marisa Fantin (delegata dal Tavolo di lavoro)

- fa una completa illustrazione del documento modificato con i contributi degli ordini illustrando i 10 punti essenziali;

Massimo Prontera (per Taranto Ordine)

- Produce una serie di appunti che riguardano le realt  produttive (citt  e produzione);

Paolo Marcelli (Delegato Emilia Romagna)

- Sottolinea che nel documento vi sono molti spunti innovativi;

Sandro Sapia (Delegato Valle d'Aosta)

- Sottolinea quale fondamentale il punto sul rispetto delle regole;

- Individua un metodo per combattere l'abusivismo con il sequestro da parte dello stato delle opere realizzate e chiede una presa di posizione da parte degli ordini e CNA;

Diego Zoppi (per Ordine di Genova)

- Sottolinea che l'abusivismo è figlio della complicazione burocratica, soprattutto nelle regioni ove non vi è l'abusivismo selvaggio e il tema riguarda soprattutto aspetti legati al non rispetto delle complicatissime regole;

Giuliano Colombini (per Ordine di Pisa)

- Si complimenta per il lavoro svolto
- Sottolinea che l'abusivismo è rappresentabile a due livelli: quello criminale e quello funzionale;
- Evidenzia che mancano adeguate regole per poter sviluppare il "Progetto" le regole impediscono lo sviluppo del riuso;
- Bisogna che i manifesti trovino applicazione e vengano portati all'esecuzione;

Pasquale Felicetti (CNAPPC)

- Porta a conoscenza che tra non molto cose importanti ed evidenti sul riuso e Reg. Ed. Tipo saranno il risultato in seguito al lavoro svolto negli ultimi anni;
- Evidenzia che il manifesto su Taranto sarà il punto di partenza e non di arrivo;

Salvatore Fiorito (per Ordine di Catania)

- Porta a conoscenza che vi sono 5600 famiglie in 5600 u.i. abusive in Catania e l'abusivismo in Italia ha diverse facce;
- Va assolutamente affrontata la questione dell'abusivismo;

Gabriella Alfano (per Salerno Ordine)

- Non si può sanare tutto, ci vuole fermezza, bisogna contrastare con forza il fenomeno dell'abusivismo;
- Solleva anche il problema delle aree agricole;

Angelo Vozzi (Delegato Regione Basilicata)

- Bisogna che la classe politica assuma un indirizzo;

3. Approfondimento documento Tavolo Lavoro

Pasquale Piscitelli (Delegato Regione Marche)

- Fa cenno ad un articolo uscito ieri sul Sole 24 Ore, molto favorevole ai temi sostenuti dagli Ordini e al progetto fatto dai liberi professionisti

Paola Gigli (UdP)

- Lo sviluppo del Tavolo Lavoro è un work in progress;
- Da settembre il Tavolo CNAPPC dei Dipendenti pubblici sarà inserito in quello del Lavoro;

Massimo Crusi (Coordinatore Tavolo lavoro)

- Illustra il doc. di sintesi dei contributi arrivati dai vari Gruppi di lavoro sui 5 temi

Massimiliano Ali (referente tema Qualificazione dell'architetto)

- Illustra il doc. di sintesi

Alfonso Mayer (referente tema Sostegno alla professione)

- Illustra il doc. di sintesi

Fulvio fraternali (referente tema Mercati attuali e futuri)

- Illustra il doc. di sintesi

Giuseppe Scannella (referente tema Università e professione)

- Illustra il doc. di sintesi

Paola Gigli (UdP)

- aggiunge alcune considerazioni, auspica una sollecita la riforma del DM 328, invita ad esprimersi sul recepimento della Direttiva EU/55/2013. Ritiene indispensabile un confronto tra Ordini ed Università (CUIA)

Marzia Magrini (per referente tema Ruolo del sistema ordinistico)

- Partecipante al Tavolo illustra il doc. di sintesi per conto di Luigi Scrima e Marzio Bottazzi che hanno già dovuto lasciare l'aula;

Paolo Marcelli (Delegato Regione Emilia Romagna)

- Riguardo la riforma delle professioni solleva dubbi e perplessità sui metodi scelti che non hanno minimamente coinvolto gli ordini. A Taranto va previsto uno specifico spazio per il dibattito in merito e auspica che si trovi un momento per un approfondimento sul tema;

Massimo Crusi (Delegato Regione Puglia)

- Al tma 5, riguardo il tema sul sistema ordinistico, non conoscendo il preciso stato evolutivo della riforma, non hanno toccato l'argomento, ma la proposta di Paolo è accoglibile nell'ambito del dibattito che si svilupperà in merito;
- Evidenzia un'intesa siglata tra geometri, ANCI, cassa geometri, su interventi sul patrimonio pubblico. Si possono fare due azioni: uno fare una cosa analoga come architetti, due contrastare i passaggi che prevedono ambiti di competenze non adeguati ai geometri;

Pasquale Felicetti (CNAPPC)

- Porta a conoscenza che era già stato fatto un tentativo con l'attuale CdA di Inarcassa, che aveva rifiutato su espressa indicazione dei delegati cassa. Con il nuovo CdA si proverà a ritentare l'iniziativa;
- Evidenzia il buon lavoro svolto a due mesi dall'elezione del nuovo UdP;
- Invita ad una riflessione su cosa vorranno essere gli ordini e gli Architetti italiani nel breve, medio e lungo termine.

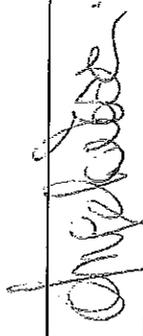
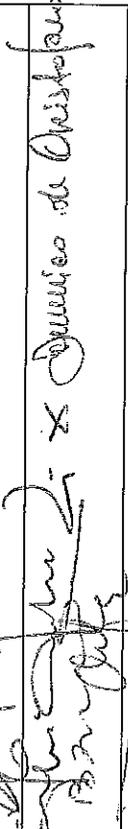
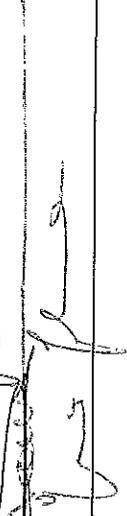
Alle 17.00 puntuali si chiudono i lavori e si aggiorna la riunione.

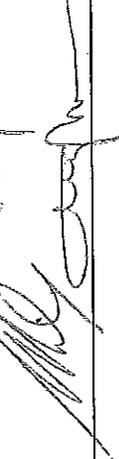
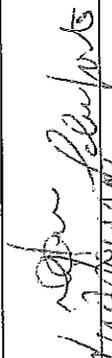
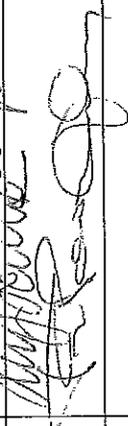
Principali temi e criticità emerse:

- Recepimento delle varie istanze nel regolamento della Conferenza;
- Necessità di una ampia presenza degli Ordini a Taranto;
- Entrambi i temi sono ancora all'inizio della trattazione e quello di Taranto sarà un Manifesto che sarà la base per cominciare una azione da sviluppare nel tempo.

DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

INCONTRO del 2 luglio 2015

REGIONE	DELEGATO	ORDINE	FIRMA
Abruzzo			
Basilicata	Michele GRAZIADEI X ANGELO VOZZI	Potenza Matera	
Calabria	Paolo MALARA	Reggio C.	
Campania	ROBERTO SOMMANIPIRE X SERIO PIZZELLE X FULVIO FRATERNALI X BRIGIDA DESOPRA X ALFANO YADIA GABRIELLA	Robbio Colli AVELLINO NAPOLI SALERNO	 (Cristofano)
Emilia-Romagna	Paolo MARCELLI X GIOIA GIANARCONI	Forlì-Cesena MODENA	
Friuli-Venezia Giulia			
Lazio	FABRIZIO PISTOLESI	ROMA	
Liguria	MASSIMILIANO X DIEGO ZOPPI	SP GENOVA	
Lombardia	Giovanni VANOI	Sondrio	
Marche	Pasquale PISCITELLI X FOCCHETTI SERIO	Ancona ANCONA	
Molise	Guido PUCHETTI	Campobasso	

REGIONE	DELEGATO	ORDINE	FIRMA
Piemonte	Pier Luigi BENATO Perfekte CAVEA S1	Novara Trento	
Puglia	Massimo CRUSI PROMERA MASSIMO	Lecce TARANTO	
Sardegna	Gabriele MANCA	Oristano	
Sicilia	Giuseppe CUCUZZELLA X SCANNELLA GIUSEPPE X SALVAREG EROTO	Ragusa CATANIA CATANIA	
Toscana	Luigi SCRIMA X FRANCESCO PANICUCCI X FRANCESCO COLONINI	Prato PISA	
Trentino-Alto Adige	Alberto WINTERLE Carlo AZZOLINI	Trento Bolzano	
Umbria	Maria Luisa GUERRINI	Perugia	
Valle d'Aosta	Sandro Nando SAPIA	Aosta	
Veneto	X Marzio BOTTAZZI X FANTINI MARISA	Rovigo	
	X DLFONSO MAYER	TORINO	
	X ALESSANDRO AMARO	CATANIA	
	X MARZIA MAGGIOLI	FIRENZE	